

<https://www-attali-com>  
28 aprile 2022

## **Guerra e verità di Jacques Attali**

*Se una guerra mondiale è definita dallo scontro di due eserciti, che riuniscono soldati e armamenti dalla maggior parte dei paesi del pianeta, la terza guerra mondiale è iniziata molto tempo fa.*

Da decenni, infatti, le principali potenze dell'Occidente e dell'Oriente sono in guerra tra loro; in genere con l'interposizione di ausiliari l'uno dell'altro utilizzando tutto l'equipaggiamento militare fornito dagli eserciti dei loro grandi alleati, prudentemente lasciati indietro; ma non sempre: a volte, una delle grandi potenze è in prima linea contro gli ausiliari dell'altra. In entrambi i casi, entrambi utilizzano gli armamenti più sofisticati di ciascuna parte; anche, molto spesso, esperti delle grandi potenze discretamente presenti in prima linea, reali o virtuali.

Mai, in queste battaglie che coinvolgono tutte le industrie degli armamenti e tutti gli eserciti del mondo, abbiamo ancora visto gli eserciti delle superpotenze opporsi frontalmente, se non sfiorandosi o diffidando l'uno dell'altro.

Questi scontri sono iniziati in Corea negli anni '50; continuarono in Indocina; in entrambi i casi i delegati orientali hanno affrontato le superpotenze occidentali; poi in Afghanistan, (dove gli ausiliari occidentali, i talebani, armati dei migliori missili americani, spinsero le truppe sovietiche fuori dal paese); poi in Siria, dove lo scontro è andato ancora oltre, quando truppe francesi e americane hanno bombardato le installazioni russe nel territorio controllato da Assad.

La guerre en Ukraine n'y déroge pas : comme dans les conflits antérieurs, en Indochine ou en Afghanistan, un peuple essaie de se débarrasser de la présence d'une des superpuissances, avec l'aide de l'armement et de conseillers venus de l'autre superpuissance. On n'a pas encore vu, comme en Syrie, un bombardement d'une cible de la superpuissance occupante sur le territoire occupé par les troupes des autres superpuissances. On n'en est pas loin : l'OTAN aurait déjà fait savoir à la Russie que, si celle-ci utilisait des armes non conventionnelles, il s'en suivrait un bombardement des troupes d'occupation par des avions de l'OTAN.

Se tutti parlano della "minaccia di una terza guerra mondiale" sull'Ucraina, se nessuno nei paesi dominanti si è reso conto che lo scontro è da tempo globale, è perché i teatri operativi non erano in Europa e perché avevamo avuto, nel decennio successivo alla caduta del muro di Berlino, l'effimera speranza di porre fine a questi scontri. Se questa guerra, ancora una volta mondiale per procura, scivola in un confronto diretto tra gli eserciti dell'Est e dell'Ovest, non sarà la terza, ma la quarta guerra mondiale. Nucleare quello.

C'è ancora tempo per evitarlo. Per questo, mentre ci sforziamo per aiutare gli ucraini a porre fine al loro martirio e cacciare i loro carnefici, è essenziale far capire a tutti i russi che il comportamento dei loro leader sta portando la loro nazione al suicidio.

Per raggiungere questo obiettivo sarebbe necessario poter parlare con tutti i russi, renderli consapevoli delle mostruosità commesse da chi li guida. Nessun mezzo esistente lo consente. Dobbiamo quindi inventarne altri. Immaginare un mondo in cui la verità possa essere trasmessa a tutti è più importante dello sviluppo di nuovi sistemi d'arma.

Ad esempio, il nuovo proprietario di Twitter (questa formidabile rete di informazioni e scambio che attualmente informa così bene su ciò che sta accadendo in Ucraina e che consente a tutto il mondo di comunicare privatamente con sconosciuti ucraini e di aiutarli), dovrebbe utilizzare alcune delle sue risorse illimitate per finanziare la ricerca di un modo per aggirare le mille e una censura arcaica del Cremlino, e per far conoscere a tutti i russi, ovunque, in tutte le loro amministrazioni, i loro reggimenti, le loro scuole, le loro imprese, le loro case, mostruosità commesse in loro nome.

Naturalmente, questo confronto dei popoli con la propria barbarie e quella dei loro leader vale per tutti gli Stati, anche quelli apparentemente più democratici. Sono convinto che l'impatto sarebbe radicalmente positivo. Poche persone sopportano di essere confrontate a lungo con la loro mostruosità senza reagire, volontariamente o con la forza.

Utopico? Forse. Ma non impossibile. Dopotutto, abbattere le dittature è un'utopia importante almeno quanto qualsiasi cosa Elon Musk stia perseguendo in questo momento.